



Agenzia delle Dogane
Ufficio delle dogane di Livorno
Servizio Antifrode



Guardia di Finanza
1^ Compagnia di Livorno
Piazzale dei Marmi n.2

Prot. 4472

Roma, 14 settembre 2007

COMUNICATO STAMPA

PORTO DI LIVORNO: AGENZIA DELLE DOGANE E GUARDIA DI FINANZA SCOPRONO TRAFFICO DI AUTO RUBATE

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Livorno hanno scoperto, con la collaborazione dei militari della 1^ Compagnia di Livorno della Guardia di Finanza, un rilevante traffico di auto rubate su commissione in Italia e destinate verso Paesi africani.

L'importante operazione, durata alcuni mesi, è iniziata nello scorso mese di gennaio presso il Terminal Darsena Toscana del porto di Livorno dove, attraverso lo scanner in dotazione all'Ufficio delle Dogane, sono stati individuati all'interno di un container due autoveicoli nascosti dietro una prima fila di elettrodomestici.

A seguito di una verifica fisica è stato accertato che il mezzo invece di contenere, come dichiarato, frigoriferi, cucine e lavatrici usati (destinati in Mauritania), per un peso totale di kg. 5.600, trasportava una Range Rover Sport e una Mercedes ML 320 CDI, prive di targa.

Le due vetture, immediatamente poste sotto sequestro, sono state successivamente restituite ai legittimi proprietari - rintracciati attraverso i numeri di telaio delle auto - che avevano già denunciato il furto.

Le indagini congiunte effettuate a carico delle persone che avevano curato la spedizione verso il Paese africano, coordinate dal Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Livorno, dott.ssa Antonella Tenerani, hanno permesso di risalire a una ulteriore spedizione in partenza dal porto di Genova.

L'Ufficio delle Dogane di Genova e il locale Gruppo della Guardia di Finanza, opportunamente informati, hanno effettuato il controllo del container in maniera riservata, in modo da non pregiudicare il prosieguo delle indagini e hanno sequestrato altre due autovetture di lusso, rubate nei mesi precedenti, nascoste dietro a elettrodomestici e copertoni usati, già evidenziate dallo scanner in dotazione alla dogana.

L'attività di intercettazione, proseguita nei mesi seguenti, e le successive perquisizioni hanno permesso di scoprire altre sette spedizioni sospette, avvenute precedentemente, verso l'Angola, il Senegal e la Mauritania.

A conclusione delle indagini sono state denunciate, in concorso tra loro, cinque persone, un egiziano residente in Provincia di Lecco, risultato essere a capo dell'organizzazione, e quattro italiani, tutti residenti in Lombardia, per i reati di ricettazione e falso.

Tutte le spedizioni sospette sono state prontamente segnalate alle Autorità africane competenti e si è in attesa di specifici riscontri.